

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 608 Genova, giovedì 2 aprile 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

RESPONSABILITÀ E SOLIDARIETÀ: COSPE CHIUSO MA ATTIVO, PER VINCERE LA SFIDA.

Di fronte a quella che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato essere una pandemia, cioè un'epidemia globale, un'organizzazione non governativa come la nostra, che lavora in Italia e altri 25 paesi del mondo, deve assumere delle regole di comportamento e di contenimento che tengano presente tutti i paesi e i contesti in cui ci troviamo e che tengano in considerazione i tanti collaboratori COSPE, espatriati e locali, che lavorano con noi. Stiamo parlando di più di 200 persone in tutto il mondo.

“A poco più di due mesi dalla sua apparizione in Cina – ha scritto il presidente Giorgio Menchini in una nota a tutto lo staff COSPE - l'epidemia da coronavirus è entrata di forza nelle nostre vite, obbligandoci a fare i conti con una nuo-

va e inattesa sfida globale, carica di rischi che richiedono risposte rapide e nette, accompagnate dalla capacità di vedere lontano, nello spazio e nel tempo”.

In questi giorni così concitati non sono mancate comunicazioni ad hoc per il Terzo Settore e indicazioni di associazioni di categoria come l'AOI, ma COSPE si è dotato anche di un vademecum interno che mette al centro di tutto la salvaguardia della salute delle persone che lavorano con noi, dei partner e delle tante comunità rurali dove i progetti si svolgono.

“Siamo di fronte a una malattia altamente contagiosa – continua nella nota il presidente – con un elevato tasso di mortalità in assenza di trattamento adeguato, destinata a diffondersi in tutte le aree del pianeta e a interessare l'esistenza di

tutte le persone. Ma con tempi, capacità di risposta e impatti diversi in rapporto ai contesti geografici, socio-culturali, economici”.

Sono spesso le persone che vivono nelle comunità o nei villaggi remoti, in paesi che hanno un sistema sanitario già fragile o inesistente, ad essere maggiormente a rischio sia per mancanza di strutture che di informazione. In questo caso ci siamo messi a disposizione ovunque per sostenere le strutture mediche e assistenziali locali, come ad esempio nelle comunità andine della Bolivia o nei campi profughi siriani in Libano.

Ora più che mai, insieme a partner e donatori, siamo a fianco dei più deboli e delle persone che non hanno accesso a strutture igienico sanitarie e laddove è anche difficile immaginare di monitorare il contagio da Covid-19, cercando di prevenire quanto più possibile, perché come COSPE ci è chiesto qualcosa di più: *“Abbiamo il dovere di metterci a disposizione con la nostra esperienza e le nostre competenze a fianco dei nostri partner, per contenere l'espansione*

(Continua a pagina 2)

cospe TOGETHER FOR CHANGE

Sommario:

COSPE chiuso ma attivo, per vincere la sfida.	1	Sos Voce Amica	8
Sermig fraternità della speranza	3	Un aiuto per l'ospedale di Susa e la sua valle	9
Cassa integrazione anche per gli enti ecclesiastici e del terzo settore	4		
Covid-19 e la frantumazione di ogni certezza	5		
Ultima messa a Kabul	5		
Covid 19 e noi. Storie salienti	6		
Stai vivendo una situazione di violenza?	7		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

dell'epidemia, per rafforzare le capacità dei sistemi socio-sanitari, e per impedire che a pagare il prezzo più alto siano le fasce più vulnerabili e più povere della popolazione”.

A questo proposito stiamo organizzando attività di informazione e sensibilizzazione per tutti i beneficiari e le beneficiarie dei nostri progetti oltre alla distribuzione di mascherine e gel idroalcolico.

In generale abbiamo interrotto attività di progetto che prevedessero la partecipazione di tante persone ed eventi, mandando avanti solo quelle che possono essere svolte in remoto. Anche le missioni in alcuni casi sono diventate occasioni di training on line.

Caso per caso, paese per paese, il nostro per-

sonale ha adottato misure di sicurezza che vanno da assumere negli uffici le stesse linee guida e le stesse misure igieniche assunte in Italia, al rimpatrio dei ragazzi del servizio civile e del personale espatriato che vorrà rientrare (compatibilmente con lo stato dei voli e delle soluzioni messe a disposizione dalla protezione civile). Tutto in stretto coordinamento con le singole ambasciate di riferimento.

In Italia, oltre ad aver attivato tutte le modalità di smart working per il personale delle sedi, stiamo lavorando per mandare avanti tutta l'attività educativa e formativa nelle scuole con laboratori sull'hate speech per studenti e insegnanti, o attraverso piattaforme in line già predisposte dalle scuole o approntando nuove piattaforme e modalità.

Lo stesso dicasi per i corsi di italiano per stranieri. Mentre le lezioni della scuola COSPE, che già prevedono lezioni on line, dovrebbero ripartire a breve dopo aver consultato tutti i docenti.

Sempre attivo anche il servizio del telefono anti razzista 392- 5386480: tutti i giorni dal lunedì al venerdì (10.00 – 17.00) mentre la segreteria telefonica sarà attiva h24 come sempre.

Tutti noi cerchiamo di continuare a renderci utili, sfruttando al massimo la tecnologia che ci permette di essere più vicini, ma con l'imperativo morale e il dovere assoluto di rispettare ogni misura di contenimento e sicurezza. Per noi e per gli altri: i più deboli, che in queste circostanze rischiano di divenirlo ancora di più.

“Responsabilità, solida-

rietà, amore della giustizia, competenza – chiede il presidente – sono i valori e i principi iscritti nel nostro DNA, quelli su cui dovremo far conto per essere all'altezza di una sfida che ci metterà ogni giorno alla prova, duramente. Per non perdere mai la motivazione e l'orientamento, anche nei momenti più difficili. Per vincerla, questa sfida, restando fedeli a noi stessi ma anche avvicinandoci un po' di più a quel mondo con più diritti per tutti e per tutte, che è il senso ultimo del nostro lavoro”.

17 marzo 2020

COSPE Onlus
Sede Nazionale
Via Slataper, 10 -
50134
Firenze - I
Tel. +39 055
473556
Fax +39 055
472806
E-mail
info@cospe.org



SERMIG FRATERNITÀ DELLA SPERANZA

Cari amici

dopo settimane di silenzio motivato dal rispetto verso il dolore di tanti amici che prima di noi hanno iniziato a lottare con il coronavirus e i suoi devastanti effetti, desideriamo darvi qualche notizia di noi.

È passato poco più di un mese da quando il diffondersi dell'epidemia ci ha costretti ad un **isolamento preventivo**. **L'Arsenale si è svuotato di colpo** di tutte le attività di volontariato, di tutti i servizi educativi e formativi, il silenzio ha preso il posto del vociare dei bambini, dei giovani, delle conversazioni con tanti amici, degli incontri... Ma subito ci siamo detti che **non potevamo chiudere la casa a donne e uomini che non hanno dove vivere**: donne maltrattate, mamme con bambini, giovani scappati dalla guerra, uomini senza casa, anziani che si sono affidati a noi e non hanno altra famiglia che questa e abbiamo scelto di tenere aperte tutte queste accoglienze.

Per evitare che si propagasse il contagio del virus, abbiamo proposto a tutti di restare con noi dentro l'Arsenale 24 ore su 24, finché il pericolo sarà passato. Ora all'Arsena-

le siamo circa 200 divisi in piccoli gruppi e in spazi ben delimitati; ogni gruppo è diventato una piccola comunità dove le giornate sono scandite da attività e da proposte.

Condividere l'Arsenale in tanti significa proteggere tutti il più possibile, utilizzando tutti i presidi sanitari consigliati (mascherine, disinfettanti, termometri per la temperatura...); significa essere attenti all'igiene e sanificare con cura tutti gli spazi abitati. Un impegno molto gravoso sia dal punto di vista umano che economico.

Fin dai primi giorni dell'emergenza poi, il centralino dell'Arsenale ha iniziato a **ricevere molte telefonate di famiglie o di persone anziane sole, del nostro quartiere e dei quartieri limitrofi che ci chiedevano di poter avere del cibo**. Abbiamo così deciso di attivare una **distribuzione alimentare** di emergenza, iniziando ad utilizzare le nostre provviste, raccolte e selezionate nei mesi precedenti dai nostri volontari. **Il servizio proseguirà almeno fino alla fine dell'emergenza**, con l'aiuto di privati e di aziende che ci offrono alimentari e generi di prima necessità o denaro. La richiesta è molto grande e richiede davvero tante risorse.

La stessa emergenza ha coinvolto gli altri Arsenali, quello dell'Armonia sulla collina di Torino dove viviamo con bambini affetti da gravi

patologie, con le loro mamme o i loro papà. Quello dell'**Incontro in Giordania** dove siamo rimasti, pur con la scuola per disabili chiusa, per sostenere almeno attraverso il telefono i bambini e i ragazzi disabili e le loro famiglie. **E l'Arsenale della Speranza a San Paolo del Brasile** dove gli oltre mille uomini di strada accolti sono da qualche giorno tutti residenziali, per evitare che girando per la città si contagino o contagino altra gente; uno sforzo sovrumano per la nostra Fraternità che vive con loro. Una preoccupazione grande ci unisce tutti, ma **tutti abbiamo scelto di proseguire perché sentiamo che quello che stiamo vivendo a fianco dei più poveri ci immerge pienamente nel progetto di Dio** su di noi ed è Dio che ci sostiene.

Tanti di voi ci chiedono come poterci aiutare, come aiutare gli Arsenali nei servizi offerti ai più deboli. Non vi nascondiamo che **per continuare ad accogliere i più poveri che hanno solo noi, rispettando le norme di sicurezza per evitare al massimo il contagio, stiamo sostenendo costi molto elevati**. Abbiamo bisogno dell'aiuto economico di ognuno di voi e di quanti, tramite voi, vorranno coinvolgersi in questa catena di solidarietà, di bene, attraverso donazioni di materiale e di denaro. Grazie per ciò che farete!

Grazie per l'amicizia che ci confermate seguendoci negli streaming e sui social, telefonandoci, pregando per noi. Anche noi vi teniamo tutti nella preghiera e sappiamo bene che molti di voi vivono in zone molto provate dal contagio, con molti ci siamo sentiti, ci scambiamo notizie, ci sosteniamo a vicenda. Vi siamo vicini, vi sentiamo parte del popolo del Sermig.

Gli amici della Fraternità del Sermig

Per chi volesse aiutarci con una donazione utilizzare il seguente IBAN

- **IBAN IT42X03069096061000003763** intestato a **Centro Come Noi "S. Pertini"** – Organizzazione Sermig di volontariato scrivendo nella causale: **emergenza COVID-1**

- Per chi riesce a farci pervenire materiali, in questo momento **stiamo raccogliendo cibo a lunga conservazione, prodotti per l'igiene personale e degli ambienti e materiali per neonati, prodotti per la sanificazione (gel disinfettanti per le mani e gli ambienti)**

- Chi volesse unirsi a noi, negli incontri sia di preghiera che di testimonianza, **può collegarsi alle dirette streaming dal sito www.sermig.org/diretta o su [Facebook](https://www.facebook.com/sermig) o [Instagram](https://www.instagram.com/sermig).**

- **[Cliccando qui si può vedere il palinsesto delle trasmissioni](#)**



SERMIG
ARSENALE DELLA PACE

EMERGENZA CORONAVIRUS: CASSA INTEGRAZIONE ANCHE PER GLI ENTI ECCLESIASTICI E DEL TERZO SETTORE

Slittano i termini per l'adeguamento degli statuti e l'approvazione dei bilanci, sospesi i versamenti: le misure del decreto Cura Italia.

Anche i datori di lavoro delle organizzazioni del Terzo settore e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti che sospendono o riducono l'attività lavorativa dei propri dipendenti a causa dell'emergenza legata al coronavirus possono ricorrere alla cassa integrazione salariale in deroga, per un periodo non superiore alle nove settimane. Lo dice il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, il cosiddetto Cura Italia, che contiene anche misure di sostegno economico per lavoratori e imprese:

«Le Regioni e Province autonome, con riferimento ai datori di lavoro del settore privato, ivi inclusi quelli agricoli, della pe-

sca e del terzo settore compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, possono riconoscere, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, previo accordo che può essere concluso anche in via telematica con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale per i datori di lavoro, trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo non superiore a nove settimane.»

Il messaggio n. 1287 del 20 marzo 2020 dell'Inps, inerente alle misure sulla cassa integrazione, specifica che questa prestazione è aggiuntiva rispetto alle disposizioni già adottate per i trattamenti

in deroga concessi alle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna e per la cosiddetta "zona rossa". Ai beneficiari è riconosciuto il trattamento d'integrazione salariale, la contribuzione figurativa e i relativi oneri accessori. L'Inps precisa che per i datori di lavoro con più di cinque dipendenti è necessario l'accordo sindacale, concluso anche in via telematica.

Il decreto del Governo stabilisce, inoltre, che per gli enti del Terzo settore con la qualifica di Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Onlus il termine per adeguare i propri statuti alle disposizioni del Codice del Terzo settore viene spostato dall'attuale 30 giugno 2020 al 31 ottobre 2020. La stessa data di scadenza per l'adeguamento alla Riforma vale anche per le imprese sociali.

OdV, APS e Onlus possono poi approvare i propri bilanci entro il 31 ottobre 2020, quindi in deroga, se per statuto devono farlo entro il 31 luglio (la data che al mo-

mento il Consiglio dei Ministri ha stabilito come fine del periodo emergenziale). Infine, per questo tipo di organizzazioni sono sospesi i versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria (come anche per associazioni e società sportive dilettantistiche; soggetti che gestiscono asili nido e servizi di assistenza diurna per minori disabili, servizi educativi e scuole per l'infanzia, servizi didattici di primo e secondo grado, corsi di formazione professionale; soggetti che gestiscono musei, biblioteche, archivi, luoghi e monumenti storici; e altri soggetti elencati nel decreto).

Luca Frildini

Associazione
Rete Sicomoro
direttore
Enrico
Albertini
Via Fusara 8,
37139 Verona
Tel. 045
8902318
E-mail
info@retesicomoro.it

COVID-19 E LA FRANTUMAZIONE DI OGNI CERTEZZA

di Vincenzo Andraous

Stare sul pezzo, non indietreggiare di un mm, ribadire STAI A CASA, che scienza e coscienza non sono astrazioni, significa una volta tanto avere l'obbligo di ascoltare, di eseguire, infatti l'argomento non è solo ostico, ma talmente irriverente nelle sue improvvise assenze, che davvero occorre prendere posizioni poco ortodosse, affinché irresponsabilità e trappole ideologiche dei singoli passino per accettabili liturgie. C'è necessità di ascoltare e seguire il carico scientifico che non mente, che non rimanda ad alcuna menzogna. STAI A CA-

SA non è cartellonistica d'accatto, sottende linearità di comportamenti, anche là, dove le differenze esistono, ma tutte sono compatibili con la salute e il rispetto della vita di chicchessia. Se qualcuno non è d'accordo con questo atteggiamento parente stretto di un vero e proprio interesse collettivo, allora è il caso di domandarci senza se e senza ma in che mondo vivi tu, perché io vorrei vivere in uno spazio dove non vado a ingrossare le fila di una indifferenza sociale che non miete qualche nocciolina ma spicchi interi di umanità. Questa pandemia non ha bisogno di

una morale che instilla sapere pre-confezionato, necessita invece di strumenti adeguati e disciplina per meglio renderci conto del pericolo che ci viene addosso quotidianamente, non soltanto per ciò che si intuisce ma più per quello che è. Sovente aggiungiamo i giovani come irresponsabili in questo momento così tragico, eppure dovremmo parlare di una adultità infantilizzata, perché siamo noi con la nostra testa dura che formiamo una sorta di sottosocietà dove spesso il ruolo non è riconosciuto, di conseguenza neppure il valore della persona, della vita umana. Con il nostro

comportamento e le nostre sordità di comodo, scaraventiamo dentro la pancia della bestia la possibilità e l'urgenza di una non più rinviabile prevenzione preziosa: quella che consente di tutelare chi si sente immortale e chi invece più fragile e malato è candidato a soccombere. Non sarà facile mettere pancia a terra questo male, ma insieme è possibile farcela.

Comunità Casa
del Giovane
Viale Libertà,
23 - 27100
Pavia - Tel.
0382.3814551 -
Fax 0382.29630

ULTIMA MESSA A KABUL

Finora sono 80 i contagiati da Covid-19 registrati in Afghanistan, tra cui due diplomatici e quattro militari italiani. Il paese, che non dispone di adeguate strutture sanitarie per rispondere ad una crisi sanitaria, vive anche uno stato di totale incertezza politica, dovuta al dualismo tra il presidente eletto Ashraf Ghani e il suo avversario Abdullah Abdullah, entrambi auto-proclamatisi vincitori delle ultime elezioni.

Il contagio prosegue

La cappella cattolica dell'Ambasciata italiana a Kabul (l'unica chiesa cattolica sul territorio

afgano) ha sospeso le celebrazioni per rispondere alle misure di contenimento del coronavirus, riferisce a Fides padre Giovanni Scalese, sacerdote barnabita, responsabile della Missio sui iuris in Afghanistan. "A fine febbraio- afferma il sacerdote all'agenzia missionaria- avevo inviato una comunicazione sulle misure precauzionali per prevenire la diffusione della malattia covid-19. Sfortunatamente, il virus ha continuato a diffondersi. Anche se, grazie a Dio, in Afghanistan il contagio non ha raggiunto i livelli della Cina o dell'Italia, proprio l'esperienza di

quei paesi suggerisce di non sottovalutare la pericolosità del virus. Il diffondersi dei primi casi a Kabul ha indotto le autorità dell'ambasciata a chiudere il compound. Quindi, lunedì 23 marzo ho celebrato l'ultima messa con le suore. La partecipazione alla messa domenicale, comunque, si era già ridotta notevolmente nelle ultime settimane, un segno che molti sono già tornati nel proprio paese".

I riti della Settimana Santa

Padre Scalese, sottolinea Fides, continua a celebrare personalmente l'Eucarestia nella chiesa all'interno dell'ambasciata: "Non so se sarà possibile per me vivere i riti della Settimana Santa, perché

richiedono la partecipazione dei fedeli o, almeno, di alcuni ministri, ma comunque, ogni volta che ci sarà la possibilità di celebrare una santa messa, lo farò". L'esortazione di padre Scalese è quella di vivere questo tempo accompagnato dalla preghiera personale: "Incoraggio tutti a vivere il proprio cammino di fede avvalendosi delle celebrazioni e dei momenti di preghiera diffusi attraverso i mezzi di comunicazione. Vi esorto a vivere questo periodo di prova in uno spirito di penitenza e riconciliazione. Vi invito a pregare ogni giorno la Coroncina della Divina Misericordia e il Santo Rosario per noi stessi, per i nostri cari, per le vittime del Coronavirus, per gli operatori sanitari e per le autorità civili".

Paola Anderlucci

IN  **TERRIS**

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

COVID 19 E NOI

STORIE RESILIENTI



L'emergenza sanitaria scatenata dal diffondersi del Coronavirus ha imposto una rivoluzione in ogni settore della nostra vita sociale. Le persone già ai margini prima di questa esperienza traumatica rischiano di essere ancora più escluse e maggiormente esposte ai rischi del contagio.

Stiamo mettendo ogni impegno per conciliare le inderogabili prescrizioni sanitarie con la necessità altrettanto irrinunciabile di continuare ad accogliere o per lo meno a servire nel miglior modo possibile, pur nel distanziamento sociale.

Grazie a Caritas Geno-

va, ai Volontari per l'Auxilium e alle volontarie dell'Associazione per l'Auxilium, agli operatori sociale della Coop. Soc. Il Melograno, agli addetti a pulizie e ristorazione della Coop. Soc. Emmaus Genova, a tutti i sostenitori perché, nonostante questa emergenza, continuano a testimoniare fraternità, prossimità e solidarietà.

In queste giornate di Coronavirus anche le persone più sprovvedute stanno seguendo lezioni di virologia grazie alla valanga di informazioni, non sempre precise, che vengono divulgate dai mezzi di comunicazione tradizionale e da quelli di nuova generazione. Ba-

sta un click per passare dagli aspetti scientifici a quelli epidemiologici a quelli sociali. Ormai sappiamo (quasi) tutto.

E' tempo di imparare

E' il tempo favorevole per imparare alcune lezioni. Intanto consideriamo che anche in tempi di calma ci sono persone che lavorano per la nostra salute. Ricerca e rimedi possibili sono sempre all'ordine del giorno di istituti scientifici, di laboratori specializzati. Dobbiamo un doveroso riconoscimento a chi oggi è in prima linea per far fronte alla pandemia ma ce ne dovremo ricordare anche quando ritorneranno tempi 'normali'. A questo proposito ai medici e a tutto il personale sanitario associamo i nostri operatori e volontari che in questi giorni non fanno mancare attenzione alle persone più fragili che abitano le nostre strutture. Impariamo quindi a rispettare il lavoro e l'impegno di tutti coloro che in un modo o nell'altro sono a servizio, si prendono cura dei cittadini.

Nella gravità della situazione impariamo anche a riconciliarci con la malattia che nelle forme più diverse è presente nelle nostre case. Purtroppo molti guai fisici, nella normalità, non fanno notizia a meno che non riguardino qualche personaggio noto.

Impariamo poi che i virus sono molti, possono cambiare (mutare) e ne esistono alcuni che incidono sulla sfera sociale. Sono quei virus comportamentali (culturali) che contagiano e si diffondono in maniera silente, asintomatica ma che finiscono per condizionare la vita sociale. Oggi si afferma l'affermazione: "Siamo tutti sulla stessa barca". Ebbene, non dimentichiamo che il virus della indifferenza ha buttato a mare molte persone e molti valori: viviamo quotidianamente con espressioni di questo tipo: "Non mi riguarda, non mi interessa, si arrangino gli altri".

La virologia umana del nostro tempo presenta una ampia classificazione. Il risultato è sotto gli occhi di tutti senza necessità di fare elenchi. Dall'individualismo al relativismo, alla perdita



FONDAZIONE
AUXILIUM

Via Bozzano 12,
Genova

Telefono:

010-5299528

010-5299544

Fax:

010-513675

Mail

segreteria@fondazio

neauxilium.it

fondazioneauxilium

@pcert.it

(Continua da pagina 6)

di senso e di responsabilità. E' ora il tempo favorevole in cui tutti siamo invitati a riflettere sui tanti virus sociali che affliggono la casa comune e, insieme, porre rimedi. Il senso comune e responsabile di questi giorni ci dice che insieme si può e che occorre andare oltre e aiutarci a pensare in grande e in avanti in termini di salute ma anche di economia e di socialità.

C'è ancora un virus cui vorrei accennare ed è quello della tecnologia che si è impadronita delle nostre vite stressando il senso di onnipotenza, di illusione dell'illimitato, di potere e allontanando da quella spiritualità che ci ha sempre caratterizzato e che è

alla base del vivere comune. La vecchia frase un tempo ricorrente a sproposito "Non c'è più religione" oggi è quanto mai reale ed è all'origine della perdita di senso e dell'umano di cui invece – oggi – c'è bisogno.

A questo punto non possiamo non tirare in ballo la comunità cristiana che dovrebbe essere il luogo e il punto di partenza per la testimonianza di quei valori che possono dare vita all'uomo. Discorso lungo e complesso che limo ad alcune domande: come reagisce oggi la comunità cristiana, come è presente nella realtà pandemica? Si rinchiude in attesa che riprendano celebrazioni e riti abituarini e tutto torna a normalità o si accorge che ci sono virus che l'hanno infiacchi-

ta, impoverita di slancio spirituale e missionario? La difficoltà nella quale ci siamo imbattuti in questi giorni per trovare soluzioni di accoglienza dignitose e proteggenti per le persone accolte nelle varie strutture, suona ancora una volta come campanello di allarme.

Non ci si può accontentare che ci sia chi ci pensi. Stiamo facendo i salti mortali con grande abnegazione da parte di operatori e volontari e con grande rischio perché il "pensiamo alla salute" sia di tutti e quindi anche di chi non ha una casa in cui ripararsi, curarsi.

La odierna lezione di virologia, che coincide con il tempo favorevole della Quaresima, deve insegnarci che è il tempo di cambiare; il tempo favorevole perché la

comunità cristiana si interroghi e non deleghi. E' il tempo favorevole in cui vivere davvero una spiritualità incarnata. Passerà l'ondata contagiosa di questo virus: non lasciamoci rubare fede, speranza e carità da altri virus latenti.

Facciamo in modo che quando potremo riabbracciarci non sia solo un segno di scampato pericolo ma un segno di riconciliazione e convivialità fraterna.

*Gigi Borgiani,
direttore*

Leggi anche:

[Lezioni di 'virologia' / 2 –
Terapie e prevenzioni
\(sociali\)](#)
[Lezioni di 'virologia' / 3 –
La normalità di prima e
quella di domani](#)



STAI VIVENDO UNA SITUAZIONE DI VIOLENZA?

**# NOI CI SIAMO
CHIAMACI**

393 971 2414

GENOVA

334 603 0961

RECCO

**QUANDO VAI A FARE LA SPESA,
QUANDO PORTI FUORI IL CANE,
QUANDO VAI IN FARMACIA..**

CHIAMACI O MANDACI UN MESSAGGIO.

**NON SEI SOLA.
NOI CI SIAMO.**



TELEFONOAMICO
CEVITA



SOS VOCE AMICA

24/24 per dare voce a
emozioni, pensieri o paure.

CHIAMA 02 99777

SCRIVI amici@internetamico.net

Dialogare è Vivere!

SERVIZIO ANONIMO, GRATUITO E SICURO

In questo difficile e convulso momento che stiamo vivendo è sempre presente sul territorio (da 58 anni) l'associazione SOS VOCE AMICA di Genova,

che è parte della rete Centro Virtuale Telefono Amico (CEVITA).

Tutti coloro che vivono una situazione di crisi, paura, disagio e stress hanno la possibilità di avere un contatto via

telefono, via mail e via chat con i volontari dell'Associazione.

Il servizio opera 24h/24, è gratuito, anonimo e non giudicante.

Il numero telefonico è 010/5705857 -

02 99777

Per le mail e le chat, collegarsi a [ami-
ci@internetamico.net](mailto:amici@internetamico.net)



Dona ora



CITTA' DI SUSA

**Per affrontare
l'emergenza
Coronavirus**

Un aiuto per L'Ospedale di Susa e della sua Valle

Raccolta fondi per il potenziamento dei servizi sanitari dell'Ospedale di Susa attraverso la dotazione di dispositivi di ventilazione meccanica.

Istituzioni, Associazioni,
Attività produttive, Cittadini ...
Tutti uniti per l'Ospedale di
Susa e della sua Valle in questo
momento di grande
emergenza.

Conto Banca Intesa Sanpaolo ag. Susa
IT74F0306931060100000300092
oppure **C.C. Postale n. 31015100**
intestati al Comune di Susa
indicare la causale:
"Un aiuto per l'Ospedale di Susa"



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

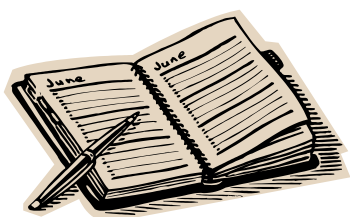
Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)